

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Fortificazioni israeliane sulle terre arabe occupate

Scontri a Providence tra negri e polizia

A pagina 12

A pagina 12

Mentre Saragat sta per giungere a Washington si estende l'opposizione alla linea dell'oltranzismo atlantico

Nuove voci cattoliche per i superamento dei blocchi

Ai convegni della sinistra de a Firenze e Belgirate

Corgi: «Primi della classe nei rapporti con gli USA»

Galloni ha proposto di portare avanti la ricerca senza alcuna preclusione

Donat-Cattin: «Riformare il Patto atlantico per superarlo»

Impegnative dichiarazioni di Pratesi già vice-direttore dell'«Avvenire d'Italia»

SERVIZIO

FIRENZE, 17 settembre
L'unica voce completamente dissidente con gli umori del convegno sulla NATO, indetto dal quotidiano *Politica*, è stata quella del senatore Luigi Mariotti, il cui intervento è stato accompagnato da cori di mormori in sala. Il ministro socialista ha usato, in polemica con la relazione, un argomento da guerra fredda e un altro di stanca rassegnazione atlantica. Egli, infatti, ha detto praticamente: non fidatevi dei «russi». Ci si può dire che realmente sia finita la «minaccia» di aggressione? E poi ha aggiunto che uno dei problemi più importanti è quello di «sottrarre il terzo mondo all'influenza di ideologie che danno vita a sistemi economici che non condividiamo». Infine ha stancamente ripetuto che un indebolimento dell'alleanza atlantica significherebbe un'immediata depressione economica per il nostro Paese. Per cui non c'è niente, o almeno poco, da fare. Concludendo Mariotti ha ammonito la sinistra DC a non tentare il dialogo con i comunisti, perché in realtà non c'è possibilità di un colloquio «serio» con forze che sono lontane dai concetti di democrazia e di libertà.

Per il resto il convegno ha continuato ad approfondire

Romano Ledda
SEGUE IN ULTIMA

DALL'INVIATO

BELGIRATE, 17 settembre
La sinistra è decisa: occorre aprire un dibattito che sbocchi in una profonda revisione del Patto atlantico e punti decisamente al superamento dei blocchi nel quadro di un accordo di sicurezza continentale. Spingono in questa direzione l'Italia — dicono gli uomini della sinistra d.e. — sia le sempre più pressanti ragioni di politica internazionale sia le esigenze vitali della nostra economia.

A parte il valore pre-congressuale che ormai assumono — e positivamente — questi convegni, c'è da dire del valore politico generale di molte coraggiose e chiare prese di posizione. E' una novità in realtà non c'è possibilità di un colloquio «serio» con forze che sono lontane dai concetti di democrazia e di libertà.

Ugo Baduel
SEGUE IN ULTIMA

VIETNAM Gli USA bombardano la fascia smilitarizzata



SAIGON — Gli americani continuano nella loro «scalata» nel Vietnam. Anche nella giornata di ieri la superfortezza USA hanno sganciato tonnellate di bombe sulle zone liberate del Sud, sulla fascia smilitarizzata e sulla Repubblica Democratica Vietnamita, infierendo particolarmente sui collegamenti ferroviari tra Hanoi e il confine cinese. Nella telefoto un soldato americano mentre punta la sua arma contro un vietnamita. Quest'ultimo è seminudo e completamente disarmato, ma per le truppe d'aggressione costituisce ugualmente un pericolo perché potrebbe simpatizzare con il FNL. (A PAGINA 12 LE NOTIZIE)

Segni di disagio nella maggioranza governativa - Pagetta a Torino: «L'Italia degli anni '70 deve dire no alla politica di guerra americana» - Natta a Firenze: «Avanzare sul terreno dell'unità della sinistra» - Un discorso di Vecchietti

ROMA, 17 settembre
Mentre Saragat sta per giungere a Washington, dove domani avrà il primo incontro con Johnson, e quando in Italia la polemica sugli indirizzi della politica estera registra nuove prese di posizione e interessanti fermenti anche in settori della maggioranza governativa nel mondo cattolico, si accende negli ambienti ufficiali il senso di disagio per le molte contraddizioni che in questi giorni sono venute alla luce, anche attraverso il singolare test della frase polemica attribuita a Fanfani e poi rettificata in modo da lasciare ancora trasparire il dissenso. Un segno di questo stato di malessere è dato anche dal silenzio o dalla circospezione che Moro e i dirigenti massimi della DC oppongono al vivace dibattito in corso; un altro, quello oggi, lo si poteva cogliere sulle colonne del super-fiducioso *«Corriere della Sera»*, il quale, svanita l'aria di sicurezza delle scorse settimane, si batte per la causa dell'oltranzismo atlantico con tono marcatamente difensivo, nel quale si avverte quasi una riproposta dell'efficacia degli argomenti dell'opposizione di sinistra.

SEGUE IN ULTIMA

Strage allo stadio 44 morti in Turchia per un gol contestato



MARINO — Felice Gimondi, che qui vediamo trionfante all'arrivo, ha sbaragliato il campo nel Giro del Lazio, distaccando di oltre sei minuti il secondo arrivato Bocci e di 8'13" il gruppo. Motta e Adorni si sono ritirati nel primo dei quattro giri di Marino.

A PAGINA 11 I SERVIZI

Nelle pagine interne ampi servizi sulle amichevoli delle squadre di calcio di Serie A, in vista del campionato che comincia domenica; tutta la seconda giornata della Serie B e gli altri avvenimenti sportivi di ieri.

Circa 600 i feriti
Gli incidenti a Kayseri nella regione centrale del Paese

ISTANBUL, 17 settembre
Un'esplosione di vera follia collettiva ha provocato oggi una strage durante un incontro di calcio allo stadio di Kayseri, nella Turchia centrale.

Mentre si fa più acuta la crisi della politica USA nel Vietnam

Saragat oggi a Washington per i colloqui con Johnson

La delegazione italiana avrebbe già rinunciato a una aperta presa di posizione sull'esigenza di una soluzione negoziata per la guerra vietnamita - L'accento nel comunicato finale già abbozzato sarebbe sulla NATO mentre gli Stati Uniti riconoscerebbero l'interesse dell'Italia nel Medio Oriente

DALL'INVIATO
WASHINGTON, 17 settembre
Una Washington grigia, sbrinata dalle frange dell'atrago Doris e oppressa dagli incubi della guerra vietnamita e del suo possibile allargamento, accoglierà domani il Presidente Saragat ed il ministro Fanfani. I colloqui con Johnson e con Rusk cominceranno subito e si concluderanno martedì.

reazione negativa di Rusk a sondaggi diplomatici, prevalgono sulle ipotesi di dissensi, del resto incontrollabili, che esisterebbero in seno al governo.

Valentina riparte



ROMA — La visita in Italia di Valentina Tereshkova (nella foto) si conclude oggi. La partenza è fissata per le ore 14,20 da Fiumicino da dove, con il volo SU-026 dell'Aeroflot, raggiungerà Mosca. In mattinata la prima donna cosmonauta, che ha ricevuto ovunque accoglienti onori, visiterà alcuni musei romani e della Città del Vaticano. Valentina Tereshkova era rientrata nella tarda serata di ieri a Roma, dopo una visita a Napoli e a Capri. (A PAGINA 2 IL SERVIZIO)

Il ministero ha accolto la richiesta di un incontro sui problemi del Delta

Ai dieci dirigenti scarcerati un caloroso abbraccio a Porto Tolle

Il comitato federale del PCI si è riunito nella cittadina devastata dall'alluvione

DALL'INVIATO
PORTO TOLLE, 17 settembre
Ieri sera, quando i dirigenti del comitato cittadino scarcerati sono giunti all'ingresso del territorio del Comune una folla di compagni e di amici, li attendeva sul Ponte Molo E' il ponte sul Po di Gnocca che per oltre due mesi, a partire dal 4 novembre scorso, ha segnato il confine dell'area di Porto Tolle allagata.

Per gli espropri e la bonifica? Perché si è autorizzata l'installazione dei siloni che ha consentito il ripristino delle valli? E' chiaro che senza la lotta, senza la protesta popolare, nulla si sarebbe ottenuto. Si tratta di un insegnamento di cui tutta la popolazione del Delta e profondamente convinta.

A Sanremo l'unico «13» da 170 milioni

ROMA, 17 settembre
Il concorso del Totocalcio di ieri ha avuto un unico vincitore con 13 punti al quale vanno 170.794.333 lire. Ai 45 vincitori con punti dodici andranno circa 3.735.400 lire.

lotta popolare per la sicurezza e con le vittime delle persecuzioni politiche. Nella relazione del segretario provinciale compagno Galasso e nel dibattito che ne è seguito, è stato sottolineato fortemente come si debba a questa lotta se la situazione di Porto Tolle ha potuto imporre all'opinione pubblica, come un fatto nazionale.

Quelli che non avevano ancora perso del tutto la testa cercavano di calmare gli animi, ma era troppo tardi. La gente, per non essere colpita dai sassi o presa a pugni, ha cominciato a dirigersi verso la uscita. Ed è stato il disastro.

Mario Passi